

LA SOLENNE ADUNATA DELLA MAGISTRATURA

alla presenza del Re per commemorare Emanuele Filiberto

Una solenne cerimonia si è svolta la mattina del 26 maggio a Palazzo Madama nel grande salone che fu già aula senatoriale del Parlamento Subalpino. La Magistratura torinese ha voluto ricordare in modo degno Emanuele Filiberto, Principe saggio e valoroso, che alla retta amministrazione della giustizia diede le più diligenti cure e che, per primo atto, appena ritornato in possesso del suo Stato, ricostituì il Senato a Torino, conferendogli attribuzioni e poteri speciali, come al più importante consesso del suo Ducato.

Da molto tempo non si era avuta in Italia una adunata della Magistratura presieduta dal Re, accompagnato dai Principi, come era consuetudine, un tempo, della Casa Savoia. La cerimonia, con tutta solennità, si è rinnovata a Torino alla presenza anche delle personalità politiche giunte da Roma, di tutte le autorità cittadine, di numerosi invitati, tra cui molti parlamentari, di tutti i magistrati e rappresentanza degli avvocati del Foro torinese.

Preceduto dagli squilli della fanfara reale, il Sovrano salì lo scalone del palazzo,

entrando nell'aula insieme col Ministro Rocco e con gli alti magistrati della Corte. Non applausi, perchè non li consentiva la severa austerità dell'Assemblea, ma i segni del più deferente ossequio accolsero il Re al suo ingresso nell'aula.

Accompagnato dal primo presidente della Corte d'Appello, S. E. Casoli, il Re salì sul trono, mentre le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Duca di Genova, il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, il Principe di Udine ed il Duca di Ancona prendevano posto al suo fianco. Il Primo Presidente della Corte, ottenuto l'assenso del Sovrano, pronunciò un nobile discorso in commemorazione e celebrazione di Emanuele Filiberto, il Principe che fu assertore della giustizia nel reggimento dello Stato, tanto che anche sul letto di morte, egli, al figlio ed erede Carlo Emanuele I, raccomandava « di fare buona giustizia », rinnovando così il consimile atto del suo antenato Beato Amedeo IX.

Il discorso fu seguito con la massima attenzione dall'Assemblea, che manifestò all'insigne magistrato la sua approvazione.

